

## Primo via libera alla proposta di legge che riguarda le amministrazioni pubbliche **Puntare decisamente sulle nuove tecnologie**

**REGGIO CALABRIA.** La prima commissione consiliare Affari istituzionali e Affari generali presieduta da Giuseppe Caputo ha espresso all'unanimità parere favorevole all'integrazione della legge regionale 22/1990 che detta criteri per l'esercizio da parte dei Comuni calabresi delle funzioni amministrative in materia di rivendite di quotidiani e periodici (iniziativa dei consiglieri Guagliardi, Imbalzano, Giordano, Tripodi, Morrone, Crinò, Mirabelli, Magno, De Gaetano, Bruni, Franchino, Naccari Carlizzi, D. Talarico, Ciconte).

Partendo dal calo di vendita del prodotto editoriale e dalla conseguente diminuzione della redditività dell'attività di edicolante, l'obiettivo è autorizzare i titolari di un punto vendita esclusivo allo svolgimento di un'attività di vendita secondaria e marginale (come avviene per i titolari

di punti vendita non esclusivi), in sintonia con altre Regioni, e ciò per realizzare un piccolo incremento dei loro guadagni.

Nel prosieguo dei lavori, via libera, a maggioranza, alla proposta di legge del consigliere Parente che prevede "interventi per la diffusione e lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella pubblica amministrazione regionale e locale".

«Le nuove tecnologie oggi più che mai devono essere di ausilio a tutti i cittadini per essere parte attiva nella vita della Pubblica Amministrazione», è stato il commento del consigliere Parente. «Per far ciò – ha aggiunto – è fondamentale innanzitutto che la P.A. parli una sola lingua, fino ad ora abbiamo assistito nella nostra regione, come nel resto del Paese in verità, ad una struttura amministrativa basata



Claudio Parente

sull'autoreferenzialità dei propri sistemi e, quindi, con mancanza di comunicazione a volte anche all'interno dello stesso ente. Con questa proposta di legge si mira allo sviluppo ed alla diffusione

delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; il campo è molto vasto quindi si è voluto innanzitutto restringerlo ad un segmento ben delineato quale è quello della Società dell'Informazione. Si tratta di una parte di politica regionale sostenuta appieno sia dai fondi strutturali che da quelli per lo sviluppo agricolo, da qui la necessità di un intervento legislativo che raccordi gli interventi programmati nel settore. Obiettivo della legge è quello di creare una rete regionale della pubblica amministrazione con l'impegno della Regione a completare la rete infrastrutturale ed a ridurre il divario digitale, creare delle piattaforme comunicanti che diffondano i dati aperti della Pubblica Amministrazione favorendo la trasparenza verso tutti gli utenti e non ultimo quello di non disperdere le risorse in mille rivoli». ◀